

## ASSOCIAZIONI

Ricevi tutti i giorni eccetto il Lunedì.  
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati estesi da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Saveriana, casa Tellini.

I signori Socii cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perché l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

**Udine 3 aprile.**

## (Nostra corrispondenza)

Parigi, 31 marzo (ritard.)

La domanda di un nuovo credito di 9 milioni di franchi ha fatto tornare a galla la questione di Tunisi. Si tratta ora di mantenere un corpo permanente d'occupazione composto di 30 mila uomini. I giornali estremi tanto di dritta che di sinistra si scagliano con mille vituperi contro questa, ch'essi chiamano *nouvelles infamie*, ed accusano i Ministri di servirsi senza scrupolo alcuno de' più miserabili sotterfugi per carpire i voti e rubare la fiducia.

A conti fatti risulta, che l'infelice conquista ha diggià costato alla Francia quasi 90 milioni di franchi e buon numero di poveri giovani, periti miseramente, non sotto il piombo nemico, ma mietuti dalle febbri e dalle dissenterie, meno gloriosa e poetica morte! — E quali vantaggi ha ricavato la Francia da tutti questi sacrifici?

D'alienarsi le Nazioni amiche d'essere guardata con diffidenza da tutta l'Europa.

In questo momento la Francia è più che mai isolata, e dovunque si rivolga, non può vedere che visi freddi; ha un bel contare sulla Russia. Questa va piuttosto d'accordo con Bismarck, e per avere carta bianca in Oriente, lascierebbe volentieri che il cancelliere allungasse la mano sull'Olanda, sulla Danimarca, sul Belgio e magari sulle provincie tedesche dell'Austria!

Il nuovo Ministero dovrebbe capirla, e se con una franca politica, senza ambagi, senza esitazioni, la facesse una volta finita, lasciando quei popoli tranquilli, lasciando a tutti il diritto di un libero scambio coi medesimi senza osteggiare le pacifiche

## APPENDICE I

## Dal pascolo al Teatro

Novella in sei atti  
di  
**A. FIORENTINO**

(proprietà letteraria)

I.

La pastora di Certaldo.

Berto da Siena tra i pittori moderni del suo bel paese non era certo l'ultimo, ed aveva trovato molte belle ispirazioni per i suoi quadri, che, se non potevano essere messi dallato a quelli dei primi maestri dell'arte, n'erano un riflesso più degno che non l'opera di altri artisti contemporanei, i quali pensano più che altro all'utile commercio, sbizzarzano bensì con ingegno, ma non finiscono che di rado, o mai, i loro lavori.

Egli non era uomo di molta cultura, e non poteva quindi aspirare a dare a' suoi dipinti quel carattere di originalità, che proviene dall'ingegno inventivo molto bene coltivato; ma si era formato sui modelli

espansioni di una Nazione che non mira a conquiste, insomma, in una parola, se sapesse lealmente riparare il malfatto, riacquisterebbe alla Francia le simpatie di tutta l'Europa ed a sè stesso quelle di tutti i partiti, divenendo così il Ministero più popolare; poichè credo che nessun partito ci tenga a continuare i sacrifici nella Tunisia, a spendere uomini e denari si miseramente. Se ora lo si fa, lo si fa per la triste necessità di continuare nella via in cui si è diggià inoltrati; ritirandosi, non farebbe rabbia e danno che a quel nucleo di miserabili, i quali non si fanno scrupolo di danneggiare materialmente e moralmente tutta una Nazione per soddisfare la loro ambizione e la loro cupidigia! Dunque che il signor di Freycinet ci pensi!

L'uragano dei giorni scorsi ha lasciato la sua coda di pioggia e di vento e dal tempo delizioso al quale eravamo abituati è successa una serie di giorni veramente invernalni. Non so, se la terribile bufera sia passata anche per Udine; qui è stata causa di grandissimi danni materiali e terribili sciagure.

La città di Havre è tutta in lutto per l'esequie di quei coraggiosi, i quali perirono in atto di portar soccorso con sublime eroismo ad un legno in pericolo.

La terribile bufera ha occasionato ancor altre disgrazie; il vento quel giorno era sì impetuoso che io, giunto ad un certo punto del boulevard Sébastopol, dovetti ricoverarmi sotto una porta per non essere colpito dai frammenti di comignoli che cadevano giù come castelli di carta. Alle Tuilleries una signora fu uccisa da un albero stradicato dal vento; insomma in vari punti della capitale si ebbe qualche accidente a deplorare.

Una signora di mia conoscenza, amica intima di Sarah Bernhardt, con gentile indiscrezione mi comunicò una lettera di questa; le lettera è datata da Roma « Giammai trionfo ha allettato il mio amor proprio come quello di Roma » dice l'illustre artista, « figurati, amica mia, che ho avuto paura dinanzi a quel pubblico serio, freddo come un giudice e ch'io mi credevo quasi ostile; l'emozione mi faceva veder tutto in nero ed io abitualmente sicura di me medesima ebbi un istante

che aveva sott'occhio sovente nella sua città, od aveva veduti a Firenze, a Roma, a Venezia ed in altri paesi. Di queste opere vedevi adorno il suo studio, perché ne aveva copiate molte, sapendo che qualche viaggiatore inglese od americano se le avrebbe appropriate. Ma c'era anche qualche lavoro suo proprio, nel quale aveva cercato anch'egli di esprimere qualche sua idea; poichè quel d'Urbino gli aveva insegnato che l'idea è dell'arte la ispiratrice vera.

Un bel giorno d'autunno egli cercava indarno nella propria mente l'idea; forse perché le pareti dello studio, anche ornate di bei modelli, sono troppo ristrette per ogni inventore. Presa adunque la via ferrata e s'avviò verso Certaldo, la patria del novelliere famoso, onde rinfrescarsi la mente dinanzi all'aspetto della natura. Al solo vederlo col suo berretto alla raffaellesca in capo, colla chioma lunga ed inzuppata, con sotto al braccio l'album dei suoi bozzetti, lo avresti detto un artista. Quel po' di bizzarria nel vestire è negli artisti o l'insegna della bottega, od una protesta contro i poco eleganti abbigliamenti cui l'uso impone.

Certaldo era per Berto soltanto la prima meta; chè egli voleva vagare quanto fra quelle colline, sedersi all'ombra di

il pensiero che non sarei giammari arrivata ad accontentarlo; i primi applausi mi tolsero un peso dal petto. »

\*\*

Chiudo questa mia con una parola di modo: gentili lettrici non è per darvi il gusto della moda di Parigi; vestitevi a quella di Milano, di Torino, o di Roma e magari di Udine se volete; nò, è solo per segnalarvi che Parigi comincia a prendere da noi. I cappelli delle signore più chic hanno la forma di quelli dei montanari calabresi e si chiamano cappelli alla Pifferari. Guardate dove diavolo la moda va a ficcare le mani! è un caso?!

Arturo Furlani.

## LE CONDIZIONI DELLE ROMAGNE.

Un giornale democratico, che pubblicasi in Rimini, col titolo: *Il buon senso* — fa le seguenti considerazioni sulle condizioni della Romagna:

« È certo che in Romagna un passato tristissimo ha lasciato tracce profonde che solo un lungo periodo di vita libera potrà cancellare. La cospirazione è tuttora nel sangue dei romagnoli; noi siamo un anachronismo vivente; e soltanto chi ha gli occhi impediti dalla passione politica può disconoscere ciò che è innegabile perché evidente.

Non vogliamo dire che oggi si cospiri, ma è certo che i partiti estremi regolano la propria azione su norme poco dissimili da quelle seguite dai cospiratori di una volta.

La gioventù cresce senza formarsi un concetto esatto, né dell'esercito che è composto dai nostri figli e dai nostri fratelli, né dei corpi diversi i quali hanno per officio il mantenimento dell'ordine secondo le leggi in vigore.

Le guardie di P. S., i RR. carabinieri e tutti gli ufficiali di polizia vengono riguardati come persone infami e indegne di qualsiasi contatto con ogni galantuomo.

Quindi è che un abisso vero e proprio separa i rappresentanti del governo dalla grandissima maggioranza dei cittadini.

Abbiamo detto: *dalla grandissima maggioranza*, per la ragione pura e semplice che non vi è cittadino onesto, anche perciò della ioquità dell'ostracismo cui si condannano fra noi i tutori dell'ordine, il quale per quieto vivere e per ripugnanza a farsi gridare la croce addosso, non li sfugge, come a Milano sfuggivano i cosiddetti *uniti*, quando la peste infieriva.

Esposta così nuda la strana ed inconsueta verità, noi non esitiamo ad avvertire un altro quesito.

Perchè in Romagna, mentre non vi sono più birri del Papa, né i caporali austriaci colli rispettive bacchette, né i commissari di polizia dal fare brutalmente

qualche quercelo, o castagneto, guardare, sentire, sbizzare qualcosa colla sua matita, ispirarsi insomma.

D'altri egli sedette quasi estatico sulla cima di una collinetta e divagava col pensiero e quasi inconscio gettava alcune linee, come se cercasse il fondo a qualche scena da dipingersi in un suo quadro, quando fu colpito da una voce che andava canterellando gli stornelli, che sulla bocca di quelle contadine erano come un canto d'angeli, che inneggiano alla natura.

Dopo ascoltato in silenzio quei canti deliziosi, gli venne il desiderio di vedere da qual bocca uscivano. Non poteva essere, che d'una bella creatura; ed egli se la vedeva già dipinta in un suo quadro. Ravisolla seduta su di un poggetto all'ombra d'un castagno, filando, mentre tutto attorno pascevano un branco di pecore.

Allora si fermò, guardò, vide sotto rustiche sponghe una delle più gentili figure che gli fosse mai accaduto d'incontrare. Tacito la contemplò, ed aprendo il suo album, si mise con cautela a disegnarla, cercando che non si accorgesse della sua presenza e ponendosi dietro un cespuglio tanto da poterla non veduto ammirare. Una modella come questa egli non ne

disposto, tutte queste orribili cose si continuano a vedere nei funzionari del governo nazionale? »

All'Opinione scrivono da Forlì, 28:

Si credeva qui, che dopo i noti fatti, il ministero e le autorità politiche locali avessero inciuciato a spiegare un po' d'energia per rassicurare la maggioranza dei cittadini preoccupati davvero del come son ridotti a vivere.

La risposta del presidente dei ministri all'onorevole Massari, per quanto sconsolante, si crede però una manovra politica; ciò nulla meno si sperava, che mentre il ministero per bocca del Depretis parlava dei soliti *fatti isolati*, vecchissimi però date riservatamente istruzioni ai prefetti perchè avessero spiegata una attività necessaria, e certe cose non fossero poi possibili, e si fosse una volta di vedere in Romagna la tirannia rossa e dispotica di tutto e di tutti.

Le speranze si dileguarono. Si ha il consenso di continuare dai comuni e repubblicani, ora uniti, ad issare bandiere rosse e affiggere cartelli con iscrizioni sanguinose. L'altro ieri mentre tutta la stampa d'Italia fece eco al giornale — la Provincia di Forlì — nello stimmatizzare l'infame eccidio dei carabinieri, a Forlì dal maresciallo delle guardie di P. S. venne staccato un cartello, ove si diceva: « Morte al direttore di quel giornale. » Altri cartelli furono staccati dagli agenti con: « Abbasso la Moarchia! Evviva la repubblica! Evviva Depretis! »

Voi sapete, che il giorno prima dell'atroce fatto di Fileto, all'Assise di Forlì fu condannato ai lavori forzati a vita un certo Marzocchi perchè aveva assassinato un altro carabiniere. La condanna si ebbe per la ferma e coraggiosa deposizione d'un sacerdote. Lo credereste? Quel sacerdote don N. A., arciprete, ieri a sera ebbe salva la vita per miracolo! Da una comitiva di giovinastri che gridavano inneggiando alla Comune, gli fu tirata a bruciapelo una schioppettata, mentre era affacciato alla finestra.

Intanto le persone agiate foggono di questi luoghi, nessuno ci viene per impiantare una qualche industria. Non c'è lavoro per le classi operaie, e mestatori colte solite propagande seguono a fare di uno dei più bei paesi d'Italia il teatro di tutte le aberrazioni del radicalismo.

## ITALIA

**Roma.** Luzzati inviò una lettera al direttore della *Nuova Antologia*, descrivendo i pericoli del presente stato precario della circolazione monetaria. Dimostra come gli Stati Uniti e l'Olanda soprattutto non possano né intendano tollerarlo più largamente; quindi necessita un accordo internazionale per impedire l'azione isolata di qualche potenza, che causa delle perturbazioni monetarie generali. L'accordo dovrebbe farsi su basi medie.

aveva mai trovata. La sua posa era poi tanto naturale, che a ritrarla non poteva a meno di venirne qualcosa di bello. Poveramente vestita, la pastora era però pulita e linda e non senza qualche eleganza nelle rozze sue vesti.

Dopo alcuni tocchi per fissare le linee principali del quadro, Berto si diede tutto a disegnare la figura che aveva diavanzo, ed era proceduto quietamente, ma con ansia febbrile in quest'opera, temendo non s'accorgesse della sua presenza e non si muovesse. Nella sua mente il quadro era bello e fatto; un'idillio in atto, e preso dal vero.

Le pecore continuavano a pascare, e la pastora a filare e cantare, e così l'opera procedeva. Ma ad un tratto una di quelle bestigie minacciose di sconfignere dall'erboso poggetto, e perchè: « Quello che l'una, fa e l'altra fa » tutta la schiera seguiva quella prima. Allora la pastorella interruppe il suo canto, fece un nodo al suo filo intorno al fuso e, presa in mano una bacchetta, cercò di raddrizzare le traviate. In quella si accorse di un signore; e diede in un atto di paurosa sorpresa.

Niente paura, mia bella, esclamò Berti; io sto qui facendo il mio mestiere, che è quello di pitturare, come il vostro di filare e cantare. Raddrizzate pure le vostre

## INSEGNAMENTI

Inserzioni della terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pag. na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affidate non si ricevono ne si restituiscono mai.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## ESTERO

**Francia.** Si ha da Parigi, 1: (Senato.) Riprendesi la discussione del trattato coll'Italia. Testelin legge le lettere di rappresentanti di diverse Camere di commercio che preferiscono la tariffa autonoma. Saint Vallier dice che il trattato è troppo favorevole all'Italia, e lo respinge.

Respingesi la domanda di Buffet per l'aggiornamento della discussione, affinché la commissione esamina la proposta di Testelin per la tariffa autonoma. Freycinet si oppone all'aggiornamento.

Procedesi allo scrutinio per sapere se debba procedere alla discussione dell'articolo del trattato. Risultato: 172 favorevoli 101, contrari. L'articolo unico è approvato. Il Senato aggiornasi al 2 maggio.

Avanti la votazione del trattato di commercio, Ferry propose di invitare il governo a chieder all'Italia la revisione di alcuni articoli. Tirard ha combattuto la proposta, che fu respinta con 161 voti contro 100.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

3 aprile.

**Il Foglio Periodico della R. prefettura** (N. 27) contiene:

1. Avviso d'asta. Il 13 aprile corr. avrà luogo nell'Ufficio municipale di Ampezzo un'asta per la vendita di 5650 piante abete del bosco comunale Ru Storto, sul dato di 1. 45763.70.

2. Avviso d'asta. Il 2 maggio p. v. press l'Intendenza di fianco di Udine si procederà ad un secondo pubblico incanto per la vendita a prezzo nuovamente ridotto di beni del Demanio in Comune di Udine.

3. Accettazione di eredità. La testata eredità della nob. Maria fu Pietro-Antonio Ciccoj di S. Daniele, resasi defunta nel giorno 24 dicembre 1881. Faedis fu accettata col beneficio dell'inventario dal superstite marito dottor Pietro Franchini per conto proprio e della minore sua figlia.

(continua).

## Municipio di Udine

## AVVISI.

Tassa di famiglia per l'anno 1881

Con Decreto 17 corr., N. 4601, il Ruolo definitivo per la tassa sindicata fu reso esecutorio della R. Prefettura, e esposto all'ispezione del pubblico presso quest'ufficio di Ragioneria sino al giorno 15 p. v.

Le scadenze al pagamento della tassa, giusta l'avviso parziale che sarà trasmesso ad ogni singolo contribuente sono fissate in due rate uguali al 1 Giugno e 1 Agosto 1882.

Il pagamento dovrà esser fatto all'Esattoria Comunale in Via Daniele Manin.

Trascorsi otto giorni dalle scadenze, il contribuente moroso cadrà nella multa di cent. 4 per ogni lira di

# GIORNALE DI UDINE

sione col metodo stabilito dalla Legge 20 Aprile 1871, N. 192 (Serie 2.)

Entro 15 giorni decorribili dal giorno 20 Marzo sortente potrà essere reclamato contro il Ruolo alla Deputazione Provinciale, il cui giudizio è amministrativamente inappellabile. Entro un mese della pubblicazione o dalla significazione della decisione Deputazia potrà essere contro il ruolo medesimo reclamato in via giudiziaria.

I termini su indicati sono perentori, ed i reclami non sospenderanno in verun caso l'esazione.

Dal Municipio di Udine  
20 marzo 1882  
Il Sindaco  
Pecile

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 Marzo decoro le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i crediti reclami non più tardi del giorno 9 corrente mese.

Dal Municipio di Udine  
li 2 aprile 1882.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 marzo decoro le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 12 del corrente mese.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alle commissioni elettorali provinciali non più tardi del 18 aprile corrente.

Dal Municipio di Udine  
li 3 aprile 1882.

Si prevergono i Cittadini aventi diritto all'Elettore Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 marzo decoro stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libra loro ispezione dal giorno 2 aprile corrente fino a tutto il giorno 9 succ. e in forza dell'art. 31 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 19 stesso mese.

Dal Municipio di Udine  
li 2 aprile 1882.

Pel Sindaco  
G. Luzzatto.

**Distretto militare di Udine (30)**  
**Manifesto.**

Il Ministero della guerra ha determinato di aprire un corso d'istruzione teorico-pratico obbligatorio per gli ufficiali della milizia territoriale, appartenenti all'arma di fanteria, provenienti dai cittadini che non abbiano mai servito come ufficiali o come soci ufficiali nel R. Esercito e non abbiano preso parte al corso d'istruzione tenutosi lo scorso anno.

Tale corso, della durata di un mese, dovrà luogo in due distinti periodi, a datore dal 1 maggio e 1 ottobre del corrente anno.

E' stata facoltà agli ufficiali di dichiarare a quale dei due periodi preferiscono partecipare.

A tal nopo tutti gli ufficiali domiciliati nel territorio di questo Distretto che trovansi nelle suaccennate condizioni, a qualunque battagliole appartengano, dovranno far pervenire a questo comando entro il 15 del corrente mese la loro dichiarazione, e verranno a suo tempo avvertiti del corso o distaccamento cui dovranno presentarsi per ricevere l'istruzione.

Non sono ammesse dispense di sorta, tranne il caso di comprovata malattia.

— E questa figurina così bellissima siete voi, mia cara; ma permettete ch'io finisca. Vedrete!

Oh! guarda! rispose la Tancia. Io credevo, che si pitturassero le madonne ed i santi per la Chiesa, e di queste pitture non ne ho mai vedute.

— Ebbene, le vedrete. Ora si disegna in nero colla matita ed in piccolo sulla carta. Ma tutto questo lo vedrete riportato sulla tela in un quadro grande, co' suoi veri colori e tutto al naturale. Voi sarete la mia Rachele per un quadro, che ho da pitturare per un inglese che me lo paga bene. E dopo, sarete anche una Madonna da mettere sull'altare della parrocchia, se avrete la bontà di stare quietina e di lasciar fare a me.

— Oh! questo poi, Pastora, vada. Ma sono una Madonna io?

— Sì, sì, una Madonna, anzi la Vergine Immacolata; e stimo che per questo vi guadagnerete il vestito delle feste, per il Santo Natale.

Questa idea d'un vestitino a modo e tutto nuovo colpì quella po' di vanità femminile, di cui nemmeno la povera pastora andava esente, ma poi una riflessione spontanea le si generò nell'anima buona; e presto soggiunse:

— Queste cose, o signore, non dovete dirla a me, ma a mia madre. Bisogna che

Agli ufficiali chiamati all'istruzione saranno corredate le spese di viaggio e l'indennità giornaliera stabilita dai vigenti regolamenti.

Data a Udine 2 aprile 1882.  
Il Comandante del Distretto  
Bracchi

**Banca pop. Friulana in Udine.**  
con Agenzia in Pordenone.  
Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1882.

**ATTIVO**

Numerario in cassa . . . .	L. 95,007.70
Effetti scontati . . . .	1,316,418.89
Buoni del Tesoro . . . .	200,000.—
Anticipazioni contro depos. . . .	33,749.50
Debitori div. senza spec. cl. . . .	2,144.53
Debitori in C. C. garantito . . . .	133,338.75
Ditte e Banche corrispond. . . .	106,338.21
Agenzia Conto corrente . . . .	11,548.50
Dep. a cauzione di G. C. . . .	417,672.49
Depositi a cauzione ant. . . .	47,489.56
Depositi liberi . . . .	21,450.—
Valore del mobilio . . . .	1,520.—
Spese di primo impianto . . . .	1,440.—
Stabile di prop. della Banca . . . .	31,600.—
Valori pubblici . . . .	66,037.—
Totale dell'attivo L. 2,485,755.13	
Spese d'or. am. L. 5,530.92	
Tasse govern. . . .	1,536.76
	L. 7,067.68
	» 2,492,822.81

**PASSIVO**

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50 L. 200,000.— Fondo di ris. . . .	65,791.—
Dep. a risp. L. 104,487.29	
id. in Conto corrente . . . .	1,56,291.542
Ditte e B.cor. . . .	27,144.24
Creditori div. senza speciale classific. . . .	10,430.30
Azion. Conto dividendi . . . .	2,821.96
Asseg. a pag. . . .	4,695.65
	» 1,712,494.86
Depositanti diversi per depositi a cauzione . . . .	486,612.05
Totale del passivo L. 2,464,897.91	
Utili lordi dep. dagli int. pass. a tutt'oggi . . . .	L. 15,382.13
Risc. e saldo uti. eser. pre. . . .	12,542.77
	» 27,924.90
	L. 2,492,822.81

Il Presidente  
PIETRO MARCOTTI

Il Censore  
Dott. Pietro Linussa

Il Direttore  
A. Bonini.

**Società operaia.** Ieri si riuniva il Consiglio cessante della Società operaia ed i quattordici suoi membri intervenuti passavano, previe alcune rettifiche, all'approvazione del verbale della seduta 5 marzo.

Venne, dopo ciò, accolto nella sala il presidente sig. Marco Volpe ed i 24 consiglieri or ora eletti, ed il vice-presidente cessante sig. Luigi Bardusco, dopo l'avverno letto i singoli nomi e constatata l'accettazione della carica, li dichiarava immessi nell'esercizio del mandato che per volontà dei soci venne ad essi conferito; conseguiva alla nuova Rappresentanza, come l'ha ricevuta, la Bandiera sociale onorata e stimata, certo che così sarà riconsegnata alla futura Rappresentanza nel prossimo

ella se n'accontenti.

— Avete una madre?

— Sicuro che l'ho; ma la poveretta da qualche tempo giace inferma sul suo letto. Ed io bisogna che vada presto a casa per vedere se le fa bisogno qualcosa.

— Bene, bene! E dove sta? Posso venire anch'io? Posso fare qualcosa per essa? provvederle qualche aiuto?

— Ecco là una cassetta, laggiù al basso; quella è la nostra abitazione. Quel tugurio e queste pecore sono tutto il nostro avere. Babbo è morto da alcuni anni... e noi si campa con queste pecorelle e di quel po' di filato.

Berto accompagnò la Tancia nella sua discesa alla abitazione, ch'era davvero un povero tugurio. Una cucina affumicata al basso con poche rozze stoviglie, sopra un solaio, dove c'era la camera per dormire ed il luogo dove si custodivano le scarse provviste, tra le quali figuravano le castagne per la pattiona, ed un po' di legumi. Dappresso era l'ovile con altri accessori. Non mancava un orticello con degli erbaggi.

Non è da dire, se la madre fu sorpresa di questa visita ed alquanto titubante. Ma poi s'è lasciata persuadere, e siccome nel domani Berto non si dimostrò di portare da Certaldo alcune provviste per lei, così lasciò che la Tancia facesse da modello

anno; riservandosi di far la consegna materiale del patrimonio appena i Revisori dei conti avranno approvato il conto di marzo — e dichiarava sciolto il Consiglio precedente.

Il sig. Marco Volpe aprì la seduta con queste testuali parole:

« Signori Consiglieri! Parecchie volte mi fu offerta la candidatura di presidente della Società operaia, ma declinava sempre tale onorifica carica perché le mie occupazioni particolari ed anche perché le mie abitudini tranquille non consuonerebbero a tenere un seggio che esige dei doveri superiori alle mie forze.

« Senonché una eletta di trenta soci alla vigilia delle ultime elezioni volle esprire i suoi conati per farmi accettare la candidatura, e che tale dimostrazione mi abbia colpito e commosso non lo potrei negare; ma con tutto ciò, reprimendo l'impulso del mio grato animo, ripeteva i miei rifiuti.

« La Commissione prefata non dandosi per vinta, ma insistendo ed esponendomi ad un tempo i motivi che a ciò la guidavano, essere necessario per la salvezza della Società di ottenere la mia adesione, io, sulla assicurazione di vedere formato un Consiglio di persone serie, non insisteri sulla negativa e presi tempo a riflettere.

« Segui quindi la votazione: e visto il numero impotente che mi voleva eletto risolsi di accettare, e ne sono ora ben lieto, perchè scorgo sopra il viso di tutti una sincera soddisfazione che attesta il desiderio della pace fratellile e la decisione volontaria di mantenere la concordia, basi necessarie per il benessere sociale.

« Io vi dichiaro che nulla trascurerò e che userò di tutti i mezzi possibili per buon andamento degli interessi sociali e coadiuvato dal vostro benevolo ed illuminato concorso mi faccio lecito sperare che sulla via tracciata dai nostri antenati continuero a far progredire la nostra Società verso quell'ideale che sta nel desiderio di tutti — potente di mezzi e invidiata dalle Consorelle del Regno.

« Non spendo parole a far programmi; guardiamo sempre alla nostra bandiera « Motto Soccorso fra gli Operai; Istruzione »; promuovere questa con tutta la forza perchè moralizza e farà sempre più migliore chi vi si applica con volontà e tenacemente — concorrere ovunque si presenteranno occasioni di indele consentanea al nostro istituto per avvantaggiare le condizioni della Società pel suo maggior bene morale e materiale.

« Chiudo col' esprimere un mio desiderio e farvi una avvertenza. Nel trattare i nostri interessi — poche parole e molti fatti — sarà largo e correntissimo nel lasciar manifestare da ognuno i propri intendimenti e le proprie idee, ma altrettanto userò delle mie facoltà perchè la parola non esca dai limiti voluti da serie e pacate discussioni, onde derivino da questo reciproco rispetto e secondi risultati».

Venne di poi esperita a schede secrete la votazione delle cariche sociali. A Vice-Presidente riuscì eletto il signor Fanna Antonio con voti 24, a Direttori vennero scelti i signori Giacomo Bergagna con voti 24, il sig. Luigi Conti con voti 23, il sig. G. Batta Spezzotti con voti 21, essendo sempre 25 i votanti.

Vennero rieletti il Cassiere Sociale nella persona del sig. Roi Daniele, così pure i Revisori dei conti nelle persone dei signori Orter Francesco, Hoche Giovanni, Mason Giuseppe, Gennari Giovanni e del Bianco Domenico.

Venne ritenuto di occuparsi in altra seduta della nomina dei membri componenti il Comitato sanitario.

Si riconobbero come rappresentanti della Società nel Consiglio Direttivo della Scuola

per santa Rachele. Berto si fece mandare a Siena il cavalletto ed i colori con la tela per il quadro e si mise alacremente all'opera. Venne anche la veste contadina, ma pulita; e così il lavoro procedette ben presto, tanto che la Tancia poté ammirarsi nel suo quadro come in uno specchio.

Tancia non sapeva nè leggere, nè scrivere, che s'intende; e tutta la sua cultura consisteva in molto buon senso e nell'ingegno svegliato tanto da sapersi mettere per bene dinanzi al pittore, che concepì subito il progetto di farsene una modella per altri quadri.

C'era la difficoltà di quella sua madre inferma. Stesse almeno bene, che si avrebbe potuto condurre madre e figlia a Siena. Ma a questo non era da pensarsi. Egli prese però ad affittare due stanze a Certaldo, volendo proprio fare della pastora la sua modella. Offerse alla madre un prezzo per questi servigi, che alla povera vecchia sembrò favoloso. Come non acettarlo! Una metà doveva servirlo per la dote della ragazza. Il sor Berto promise anche d'ingegnarla a leggera ed a scrivere; e così fu stabilito.

Qualcheduno ci ebbe certo a ridire; ma Berto fu tanto riguardoso ed onesto verso la fanciulla, che nessuno poteva più trovare mai fatto ch'egli ne facesse una Madonna.

(continua).

d'arti e mestieri i signori Beretta conte Fabio, Bonini prof. Pietro e Simoni Ferdinando.

Il Comitato di lavoro veniva composto dai signori Farra Federico, di Prampero co. comm. Antonino, Degani Gio. Batt., De Poli Gio. Batt., Bardusco Luigi, Genari Giovanni, Romano dott. Gio. Batt.

Il Comitato di conciliazione si formava nelle persone dei signori Bianuzzi Alessandro, Bossi Luigi, Kehler cav. Carlo, Simoni Ferdinando, Volpe cav. Antonio, Dabala dott. Antonio.

Si proponevano 23 nuovi soci.

**Un elogio alla nostra Società operaia** lo troviamo nell'*'Operario nazionale* di Bologna del 1 aprile. Quel giornale scrive:

« Ben pochi resoconti riceviamo noi i quali siano compilati con quella accuratezza, chiarezza e diligenza con cui si distinguono quegli testi ricevuti dalla benemerita Società generale di m. s. ed istruzione fra gli operai di Udine, premiata con due medaglie d'argento dalla Cassa di risparmio di Milano, e con medaglia d'oro alla Esposizione nazionale di Milano.

Dal rediconto economico di detta Società apprendiamo che le entrate ascendero alla somma di L. 24,587.86 e l'escita a L. 13,650.06 così uguagliandosi L. 10,929.80. Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1880 era di L. 113,533.42; quello al 31 dicembre 1881 ammonia perciò alla rotonda cifra di L. 124,463 e 22 centesimi.

appena spiegarmi, pensando che la benevolenza altrui e l'amicizia ch'io portai al caro estinto facciano oggi rispecchiare meritamente su di me parte di quell'affetto caldissimo ch'egli seppe conquistarsi in vita. Così la sua amata e venerata memoria varrà a stringermi di più saldo vincolo a questa eletta popolazione, e mi farà sentire più vivamente tutte le responsabilità che l'alta onorificenza m'imponga.

**I produttori nostri di vini, spiriti, liquori ecc.** che volessero concorrere alla Esposizione universale di Bor'eaux hanno tempo di presentare le domande di ammissione a quella Presidenza fino al 15 aprile corr.

**Teatro Sociale.** Iersera, davanti ad un pubblico numeroso, si è data una nuova commedia di un nostro concittadino: *Nella lotta*, di Pio Vittorio Ferrari. Diciamo prima di tutto, che l'autore, e con esso gli artisti, ebbero plausi e chiamate in fine d'ogni atto, e che il pubblico fu unanimo nel giudicare il buon successo di questa commedia. L'autore esce dalla via ordinaria dei commediografi contemporanei, che ormai forza di volgere e rivolgere sotto a tutti gli aspetti lo stesso argomento, quello dell'adulterio, non sanno più trovare nulla di nuovo e finiscono perfino coll'accusarsi di plagio gli uni cogli altri. E infatti troppe volte si copiano, perché stanno sempre colla loro immaginazione in quell'atmosfera, che si potrebbe dire piuttosto teatrale che sociale.

Il Ferrari ha ricavato il suo soggetto dell'affarismo, parola che indica tosto uno degli aspetti della vita contemporanea, nella quale la fretta dell'arricchirsi confonde troppo spesso colle oneste le speculazioni birbone.

C'è un giovane che cerca, con industrie oneste, di guadagnare, ma che si trova soprattutto da certe sfortunate toccateggi, delle imprevidenze del padre suo, dalle birbonate di altri, che scaricano sulla sua famiglia il peso dei loro imbrogli. Egli però, ridotto agli estremi trova una via d'uscita, tra coll'arte dell'avvocato, tra cogli spettacoli drammatici dell'uomo risoluto, che puglia gl'imbroglii nelle stesse loro reti.

Questo indigroso è il soggetto; e non occorre dirne di più, perché anche entrando in particolari, inutili per chi fa alla rappresentazione, non si getterebbe piena luce per quelli che non vi assistono.

Diremo subito di un difetto e di un pregio di questo lavoro. Il difetto è, che, comunque chiaro nello sviluppo e negli effetti, non lo è nelle origini quell'imbroglio delle carte per coloro, che di questi affari non s'è intendo.

Basta però anche per questi il capire, che l'imbroglio c'è e che il sia il nodo della commedia, e che di quei sifatti imbrogli nella lotta per l'acquisto della ricchezza se ne mostrano ben di frequente.

L'opprobrio si è, che in soggetto di tal genere, che potrebbe a primo tratto parve più cosa borsajola e da corte d'Assise, il dialogo corre disinvolto e spigliato, senza lungherie, né dimostrazioni, ma quale si richiede sulla scena.

In fondo crediamo, che al buon esito di questa rappresentazione, che non era poi nemmeno tanto matura per taluni degli attori, sebbene tutti facessero del loro meglio, abbia contribuito il valore reale della commedia ben più che la benevolenza dell'uditore. Questo primo saggio di Pio Vittorio Ferrari è insomma abbastanza bene riuscito, perché il pubblico, ad attribuirgli come suo proprio il nome soprattutto di Vittorio, debba desiderare di vedere di lui una seconda prova in qualche altro soggetto. Il battesimo come scrittore teatrale jersera lo ha avuto; ed è quindi desiderabile, che non gli manchi la crescima, o su questo, o su altri teatri.

Un autore novello ha poi anche bisogno di vedere dà s'è l'effetto che le sue produzioni fanno sulla scena, per sapere come regalarsi in quella parte minuta e secondaria che ha pure tanta parte nel successo. L'autore teatrale non si fa che sul teatro. Adunque, dopo il primo passo bene riuscito, s'aspetta del Ferrari il secondo; e questa è già la maggior lode per chi comincia.

Pictor.

#### Ringraziamento.

Il padre ed i fratelli del compianto **Luigi Codutti**, vivamente commossi, ringraziano tutti que' gentili che con tanto affetto si prestaron nella assistenza fino agli estremi di sua vita, nonché a coloro che spontaneamente parteciparono alla cerimonia funebre, ieri avvenuta.

Udine, 3 aprile 1882.

#### ULTIMO CORRIERE

Roma, 2. L'Ufficio Centrale del Senato è convocato per il 20, onde udire la lettura della relazione Lampertico sullo scrutinio di lista.

La Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso è convocata per il 15 corr. onde udire la relazione sui

provvedimenti eseguiti e discutere i mezzi per rimediare alla deficienza crescente dei piccoli spezzati, che scompaiono appena posti in circolazione.

L'attuazione della legge sul servizio ausiliario produrrà per il 1882 una maggior spesa di un milione ed un quarto.

È priva di fondamento la notizia che Vladimiro abbia recato ad Umberto una lettera autografa dello Czar.

A quanto affermarsi nei circoli ministeriali, per ora non sarà nominato il segretario al ministero di grazia e giustizia.

La Commissione per il monumento a Re Vittorio esclusa l'idea di far eseguire uno qualunque dei bozzetti premiati. Si ripeterà il concorso.

La notizia data dai fogli di Roma che la Banca Nazionale intenda ribassare lo sconto è prematura. Verrà presa una decisione nella prima riunione del Consiglio superiore della Banca.

All'inaugurazione della lapide a Walter Scott intervennero oggi molte persone. La funzione è riuscita bene.

Si è diffusa la voce che l'on. Cairoli sarebbe nominato ambasciatore a Parigi. Questa notizia incontra l'incredulità generale.

Il granduca Vladimiro visitò oggi il pontefice. Leone XIII lo accolse con grandissimi onori e si trattene con lui oltre mezz'ora.

Stasera nel tempio evangelico il parroco Cruciani abjurò pubblicamente al cattolicesimo. Sensazione. Il Cruciani entrerà alla redazione del *Labaro*.

#### TELEGRAMMI STEFANI

##### DISPACCI DEL MATTINO

###### La commemorazione del Vespro Siciliano.

**Trapani.** 31. La Commemorazione del Vespro fu festeggiata anche qui; una dimostrazione con numerose fiaccole percorse le principali vie. La città è illuminata straordinariamente.

**Palermo.** 1. Quantunque il mare fosse agitato da vento ovest-sud ovest, le regate procedettero col massimo ordine. Bella la gara dei veneziani. Il primo premio l'ebbe la gondola di Francesco Baldi, il secondo quella di Fighetti Domenico. Grande concorso di popolazione nelle barche alla spiaggia.

**Palermo.** 1. Una lettera di Garibaldi al sindaco ammira il conteggio e la calma della popolazione nel festeggiare il centenario del Vespro.

**Palermo.** 1. Un'immensa popolazione dalla marina assiste al simulacro di una battaglia navale, ai fuochi d'artificio e all'illuminazione del golfo che rischiarono splendidi. Il tempo è magnifico; l'illuminazione della città e quella della Villa Giulia sono brillanti. L'ordine è ammirabile.

**Palermo.** 2. Nel Politeama alle 10.30 il sindaco lesse un discorso, in cui ringraziò i sindaci dell'isola per la volontà d'essere qui venuti a ricordare una delle più belle pagine della nostra storia. Accenno ai grandi fatti dalla storia del Vespro al risorgimento italiano.

Parlando di Vittorio Emanuele, disse: Trovammo fra noi un gran Re, padre della patria (*applausi prolungati*), che col senno e il valore seppé raccolgere le sparse membra della patria e dire all'Italia: non sei più un'espressione geografica (*nuovi applausi*). Più avventurosi di allora abbiamo avuto per alleata la grande nazione francese. Si vinse assieme sui campi di Palestro e San Martino. Più fortunati d'allora trovammo per capitano del popolo un uomo leggendario, Giuseppe Garibaldi, che ci guidò alla vittoria a Palermo, Milazzo, sul Volturro; e i nomi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi ben possono stare a confronto, anzi vincono quelli di Pietro Federico d'Aragona e di Mastrangelo degli Alaini (*applausi frenetici*).

Mandò un saluto agli eroi del Vespro, agli eroi della libertà e della nazionalità italiana, e a quella nobile e grande figura di Re Umberto, che ha le virtù degli avi e a cui rivolgersi le speranze degli italiani, i quali risentirono i benefici effetti del sistema rappresentativo, fedelmente osservato (*fragorosi battimenti*). Il Sindaco conclude così: Come nel 1282 e nel 1860 abbiamo rivendicato il diritto, così oggi 1882 celebriamo uitti e concordi la gloria, che mostra gli odierni siciliani non degeneri da quella generazione d'eroi, che sacrificò tutto per l'indipendenza e la libertà della patria (*applausi prolungati*).

Indi fu distribuita dal sindaco la medaglia commemorativa coniata dai municipi, in oro per Messina, in argento per Corleone, in piombo per gli altri Comuni. Si consegnerà una medaglia d'oro al Re e a Garibaldi. Si è fatto quindi il sorteggio di doti a donzelle povere.

**Parigi.** 31. La Camera approvò la Convenzione commerciale coll'Inghilterra, ed il trattato di commercio coll'Austria.

**Madrid.** 31. Tutto il ministero porrà la questione di gabinetto sull'approvazione dei progetti finanziari.

**Roma.** 31. La salma del generale Garini fu accompagnata alla stazione dai veterani alle 9 antimeridiane. Fu chiusa in vagona con sigilli, quindi parlò il generale Cerotti. Partirà questa sera alle 10.30 per Palermo.

**Costantinopoli.** 31. In seguito ad una nota di Novikoff del 27 decorso relativa all'indennità di guerra, la Porta informò verbalmente Novikoff ch'essa aderiva ad un accomodamento con la Russia sotto la riserva specialmente, che la Porta primieramente possa eventualmente cambiare le garanzie contro altre equivalenti, secundariamente che il valore delle garanzie medesime superi la cifra della indennità solamente di un quarto; che la Russia nomini un delegato incaricato del controllo, ma che la ricezione delle garanzie si confidi alla Banca imperiale ottomana. Novikoff accettò tutte le modificazioni domandate, meno l'ultima. Una nota della Porta in data del 30 marzo rispondendo alla suddetta nota di Novikoff del 27, dice che tutte le modificazioni essendo state accettate, il governo ottomano spera che Novikoff non insistere soli' ultima relativa al controllo e considererà l'accordo come concluso.

**Odessa.** 1. Gli assassini di Strelnickoff erano due; ferirono tre persone che volevano arrestarli. Ricusano di dire i loro nomi. Strelnickoff dirigeva l'istruttoria di processi politici.

**Roma.** 1. Il principe di Germania è partito per Firenze; tornerà a Roma prossimamente e vi si tratterà quindici giorni.

**Parigi.** 1. La Camera si è aggiornata al 2 maggio.

**Senato.** Approvansi dei progetti locali. Discutesi il credito di otto milioni per la Tunisia. Broglie combatte vivamente il credito. Freycinet risponde che l'effettivo di 35.000 uomini ora necessario, si diminuirà grandemente, e da altrespiegazioni.

**Parigi.** 1. Il Consiglio dei ministri si occupò dei progetti per il canale dall'Oceano al Mediterraneo.

**Colonia.** 1. La *Königliche Zeitung* dice che Ignatieff autorizzò la creazione d'un teatro polacco a Pietroburgo.

**Londra.** 1. La *Daily Chronicle* dice che il governo progetta di accordare una specie di autonomia a ciascuna delle quattro province dell'Irlanda.

Una disperazione allarmante della *Morning Post* fa temere un nuovo pronunciamento militare in Egitto ed il *Daily News*, parlando della mobilitazione dell'Artiglieria in Russia, dice che queste voci erano confermate.

**Newyork.** 1. I raccolti di grano e frumento promettono di essere abbondantissimi.

**Costantinopoli.** 1. È smemrito il convegno dello Czar col Sultano.

**Vienna.** 1. L'Imperatore ha aperto l'Esposizione d'arte internazionale. Assisterono alla cerimonia l'arcivescovo, i ministri, i diplomatici, l'aristocrazia, i nobili. Rispondendo al discorso del conte Zichy, l'Imperatore espresse la propria gioia. Disse che Parte invitò gli artisti ad un nobile congresso a Vienna.

**Bukarest.** 1. Il Senato approvò l'articolo addizionale all'atto di navigazione del 2 novembre 1864, relativo alla libera navigazione del Danubio.

**Madrid.** 1. (Senato). Il ministro della guerra legge un dispaccio da Barcellona, annunziante che la situazione è migliorata. Sono riaperte alcune fabbriche e magazzini, però a Sans, sobborgo di Barcellona, la truppa tirò contro i rivoltosi, ferendone due.

(Camera). Sogasta prega i deputati di discutere con calma il trattato di commercio con la Francia, senza tener conto dei fatti di Barcellona.

Il giornale *Correo* crede in una prossima modifica del gabinetto, dopo l'approvazione del trattato di commercio con la Francia e la conversione del debito.

**Costantinopoli.** 1. Una nota di Novikoff, rispondendo alla nota della Porta del 30 marzo, insiste nel mantenimento del controllo russo sulle esazioni delle rendite turche date in garanzia per il pagamento dell'indennità di guerra.

**Madrid.** 1. La circolazione del tramway e delle ferrovie della Catalogna è ristabilita. Lo stato d'assedio si leverà prossimamente. Barcellona ha ripreso il solito aspetto.

**Londra.** 2. L'*Observer* dice che Gladstone è personalmente avverso ai trattati di commercio. Spirato gli impegni dell'Inghilterra con la Francia, non sembra di spostare a rinnovarli.

**Napoli.** 2. La salma di Carini è arrivata alle 6.40. Fu ricevuta dai veterani con bandiera e musica. Alle 9.35 fu traspor-

tata a bordo del «Galileo Galilei», accompagnata dai veterani e dal generale Materazzo.

**Parigi.** 2. L'*«Officiel»* pubblica i decreti creando una nuova categoria di funzionari, consiglieri d'ambasciata, intermediaria fra i ministri plenipotenziari e i segretari di classe, e nomi nante Reveraux consigliere d'ambasciata presso l'Italia.

**Londra.** 2. Sono pervenute al Gabinetto britannico le risposte dei gabinetti di Berlino, Roma, Pietroburgo e Vienna alla comunicazione anglo-francese relativa all'emendamento per raccomandare al governo egiziano di ridurre l'art. 34 della legge organica, concernente i poteri della Camera dei nobili, a tal forma, che presenti sufficienti garanzie per i creditori del vicereame nell'esecuzione punitiva degli impegni del governo vicereale verso tutte le potenze. Quattro gabinetti si dichiarano pronti ad appoggiare al Cairo le proposte d'emendamento.

**SECONDA EDIZIONE**

##### DISPACCI DELLA NOTTE

**Parigi.** 3. Il Congresso anticlericale fu chiuso ieri. Domandò l'abrogazione del concordato e la restituzione dei beni del clero alla Nazione.

**Dublino.** 3. Un tentativo per far saltare il posto di polizia ebbe luogo in Limerick. Si operarono tre arresti.

La signorina O' Oisor che consigliò di non pagare gli affitti fu incarcerata a Moatologue.

**Londra.** 3. Il *Daily Chronicle* da da Bukarest: La Romania respingerà la proposta dell'Austria circa navigazione sul Danubio anche se sarà appoggiata da tutte le potenze.

**Tunisi.** 3. Cambon è arrivato e presenterà oggi al Bey le sue credenziali.

##### ULTIME NOTIZIE

**Vienna.** 3. Malgrado le smentite continuasi a parlare della prossima visita della coppia imperiale austriaca alla corte d'Italia. Ritiens che, quando la coppia dei reali d'Italia soggiungerà a Monza, l'incontro avverrà a Milano.

**Leitmeritz.** 3. Nella cittadella di Wernstadt 500 tessitori si misero in sciopero chiedendo una diminuzione delle ore di lavoro.

**Berlino.** 3. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* afferma che il Governo attende il voto della Camera dei Signori su la legge ecclesiastica. In caso approvato il compromesso, il Governo lo accetterà pure.

**Parigi.** 3. Il conte Wolkenstein ritorna a Vienna; prima di recarsi al suo posto d'ambasciatore a Pietroburgo, andrà nuovamente a Berlino.

**Belgrado.** 3. Ieri, festa nazionale di commemorazione della guerra d'indipendenza del 1815, la coppia reale assistette all'ufficio divino, quindi alla rivista delle truppe, acclamata dal popolo.

Gli impiegati dello Stato parteciparono al trattato di commercio austro-serbo. Vennero largite decorazioni austriache.

**Pietroburgo.** 3. Voci farsi che giovedì furono trovati affissi manifesti nihilisti contenenti minacce in caso che il governo rifiuti la libertà al popolo. La polizia strappò i proclami.

##### NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

###### MUNICIPIO DI UDINE

###### Prezzi fatti sul mercato di Udine (listino ufficiale)

il 1 aprile 1882

Al quintale  
Al' ettolit.  
da L. a L. da L. a L

